

## Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

19-25 novembre 2011  
a cura di Giuliana Giovannelli

---

### Sommario:

**Regione Lombardia:** Provincia di Pavia: Linee guida per aree non idonee a rinnovabili. L'assessore provinciale all'Ambiente denuncia la mancanza di uno strumento regionale per regolamentare il settore

**Regione Puglia:** Certificazione energetica: A breve nuove regole per i certificatori energetici. Accordo tra assessorato e Ordini professionali per il sistema di accreditamento

**Regione Sicilia:** Il primo PAES grazie ad AzzerCO2

**Regione Toscana:** Edilizia sostenibile: dalla Toscana la filiera del legno. La regione, con i suoi 1.015.728 ettari di superficie, è la regione italiana con la maggiore estensione boschiva

**Regione Umbria:** Risparmio energetico: 10,5 mln di euro per fotovoltaico e risparmio energetico. Dalla Regione due bandi rivolti ai Comuni per "scuole solari" e "punti luce intelligenti"

**Risparmio energetico:** Detrazione 55%: Il bonus 55% genererà un saldo positivo di 9 miliardi di euro

Cresme e Uncsaal chiedono al Governo Monti la conferma della detrazione

**Rinnovabili:** Clini: entro l'anno la revisione degli incentivi alle rinnovabili. Le associazioni delle rinnovabili chiedono stabilità normativa e propongono uno spread energetico che guidi gli investimenti

**Rinnovabili:** Le biomasse meglio usarle nei piccoli impianti. E' la stessa associazione delle agroenergie che si augura lo sviluppo di modelli di piccola generazione distribuita

---

**Regione Lombardia:** Rinnovabili: Provincia di Pavia: Linee guida per aree non idonee a rinnovabili. L'assessore provinciale all'Ambiente denuncia la mancanza di uno strumento regionale per regolamentare il settore

19/11/2011. Dalla Giunta della Provincia di Pavia è in arrivo una proposta di Linee guida, da sottoporre alla Regione, per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili (eolici, fotovoltaici a terra, idroelettrici, biodigestori).

Al 31 luglio 2011 sono 89 gli impianti per la produzione di energia verde che hanno ottenuto l'autorizzazione dalla Provincia, e altri sono in attesa. "I numeri delle autorizzazioni rilasciate o in corso di istruttoria sono ormai tali da rendere necessaria, nel momento dell'emanazione delle nuove linee guida, l'introduzione di elementi di effettiva regolamentazione e pianificazione del fenomeno", sottolinea l'assessore provinciale all'Ambiente, Alberto Lasagna.

"La mancanza di uno strumento regionale - osserva l'assessore - che introduca criteri che permettano di regolare la collocazione degli impianti sul territorio, limitando e, in alcuni casi, escludendo la possibilità di rilascio dell'autorizzazione non permette infatti di governare e gestire il fenomeno, attualmente in piena espansione, degli impianti a Fer (fonti energetiche rinnovabili)".

La Provincia di Pavia intende puntare anche sul recupero del calore dissipato dagli impianti esistenti per il suo riutilizzo a scopi civili.

"Vogliamo introdurre - ha spiegato Lasagna - un concetto nuovo di gestione ambientale per la provincia che passa attraverso il recupero del calore attualmente sparso in atmosfera in previsione di un'esperienza pilota di teleriscaldamento che consentirà di aprirci a nuove logiche di sostenibilità ambientale. L'impegno che ci diamo è di valutare la possibilità di avviare con i soggetti interessati, forme di collaborazione per il recupero e riutilizzo civile del calore dissipato dagli impianti esistenti".

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Regione Puglia:** Certificazione energetica: A breve nuove regole per i certificatori energetici. Accordo tra assessorato e Ordini professionali per il sistema di accreditamento

22/11/2011 - L'Assessorato alla qualità del Territorio della Regione Puglia metterà a punto in tempi brevi un protocollo di intesa con i punti chiave del sistema di accreditamento dei certificatori energetici, che rafforzi il ruolo degli Ordini e Collegi professionali nella valutazione dei requisiti di competenza dei professionisti abilitati a emettere certificati di sostenibilità edilizia.

La decisione è stata concordata in una riunione alla quale hanno partecipato l'Assessore regionale al Territorio, Angela Barbanente, e i rappresentanti degli Ordini e Collegi professionali coinvolti nell'attuazione della legge regionale sull'abitare sostenibile (Lr 13/2008).

"Si è raggiunto un accordo importante per superare l'impasse che è seguito al ricorso amministrativo sulle delibere regionali - ha detto l'assessore Barbanente - e fondare su nuove basi il sistema di certificazione, a garanzia della qualità delle costruzioni, a tutela di acquirenti e affittuari e degli stessi progettisti, e per dare nuovo impulso all'edilizia sostenibile in Puglia".

Ricordiamo che nel giugno 2010 il Tar ha annullato le norme regionali che istituivano una specifica abilitazione per il rilascio del certificato di sostenibilità ambientale e dell'Attestato di Certificazione Energetica (ACE), a seguito di un ricorso proposto dagli Ordini degli ingegneri delle Province di Bari, Foggia, Taranto, Lecce. A gennaio 2011 la Regione Puglia ha deciso di non opporsi alla sentenza del Tar ma di modificare il regolamento.

Secondo l'assessore, "dall'incontro è emerso con chiarezza che diffondere e rafforzare l'applicazione del sistema ITACA Puglia è obiettivo comune della regione e dei professionisti pugliesi, sia per migliorare le prestazioni energetiche e ambientali degli edifici, sia per creare nuove opportunità per l'occupazione in un settore molto importante per l'economia regionale e ormai da tempo in profonda crisi".

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

---

#### **Regione Sicilia:** Il primo PAES grazie ad AzzeroCO2

---

22/11/2011 Il comune di Castelbuono ha redatto il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile previsto dal Patto dei Sindaci. Il Comune di Castelbuono (PA) ha aderito all'iniziativa del Patto dei Sindaci e si è impegnato ad elaborare il PAES e a intraprendere tutte quelle attività necessarie al coinvolgimento dell'intera collettività (cittadini e stakeholders) nella realizzazione del progetto.

Il Comune ha scelto di impegnarsi in un percorso di pianificazione energetica, che porterà il territorio a ridurre costantemente la quantità di emissioni prodotte ed immesse nell'aria. Questo sarà possibile solo avendo ben chiaro il punto di partenza, quello di arrivo e i passi intermedi per raggiungere l'obiettivo di riduzione al 2020.

I settori considerati sono stati:

- Civile e servizi, di cui fanno parte il residenziale, il terziario, gli edifici pubblici e l'illuminazione pubblica.
- Trasporti, che comprende la mobilità privata, la flotta municipale e il trasporto pubblico.

Fonte: *sito internet azzeroCO2.com*

---

#### **Regione Toscana:** Edilizia sostenibile: dalla Toscana la filiera del legno. La regione, con i suoi 1.015.728 ettari di superficie, è la regione italiana con la maggiore estensione boschiva

---

24/11/2011. "Linee guida sugli edifici a struttura di legno di supporto alle associazioni sportive". Questo il titolo di un volume realizzato dalla Regione Toscana per informare ed orientare le scelte degli enti locali e dei soggetti operatori del settore sportivo verso la realizzazione di edifici ad uso sportivo con legno toscano. Di questo si è discusso ieri nel corso di un convegno organizzato dalla Regione in collaborazione con il Comitato regionale del Coni, il CNR-IVALSA (Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree) e la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze.

"Il volume ha anche l'ambizione di diventare un veicolo di educazione ambientale dimostrando come si possa costruire uno stile di vita in sintonia con l'ambiente, la salute ed il sociale", ha spiegato l'assessore regionale al Welfare e alle politiche per la Casa Salvatore Allocca. "L'impiego del legno in campo edilizio - ha aggiunto - può rappresentare un'interessante opportunità per riattivare in Toscana una filiera che ha grandi potenzialità e per rispettare in pieno i principi dello sviluppo sostenibile".

"La Toscana - ha sottolineato l'assessore - è la regione italiana con la maggiore estensione boschiva. Con tutto questo legno a disposizione, anche di buona qualità, perché non pensare ad utilizzarlo per la costruire case ed edifici? Riattivare una filiera del legno toscano rappresenterebbe un salto culturale fondamentale, sia dal punto di vista dello sviluppo economico, con la creazione di posti di lavoro, che da quello della sostenibilità ambientale. In questo contesto potrebbe essere interessante allargare la potenzialità di questo nuovo sistema costruttivo per realizzare tutti quegli spazi a supporto delle attività sportive come spogliatoi, servizi, sedi, strutture ricreative e molto altro ancora".

Con i suoi 1.015.728 ettari di superficie, la Toscana è la regione italiana con la più estesa copertura forestale. Seguono Piemonte, Lombardia e Sardegna. La Toscana risulta quarta per densità di boschi rispetto alla superficie totale, davanti a Umbria, Valle d'Aosta e Piemonte. La quantità di legname presente nei boschi toscani è stimata intorno ai 123,5 milioni di metri cubi, con un accrescimento annuo di quasi 5 milioni di metri cubi (circa il 4%). La quantità asportata ogni anno è in media pari a circa il 40% dell'incremento annuo, con il risultato che la risorsa ogni anno cresce ulteriormente. L'utilizzo prevalente è come legna da ardere o biomassa per usi energetici. I circa 40 mila ettari circa di piantagioni di conifera, il 4% circa della superficie boscata totale, mettono a disposizione legno di buona qualità meccaniche utilizzabile per usi costruttivi.

Fonte: *sito internet casa e clima*

---

#### **Regione Umbria:** Risparmio energetico: 10,5 mln di euro per fotovoltaico e risparmio energetico. Dalla Regione due bandi rivolti ai Comuni per "scuole solari" e "punti luce intelligenti"

---

23/11/2011 - Sono finalizzati all'utilizzo dell'energia solare per la produzione di energia elettrica in edifici di proprietà comunale ed alla riqualificazione energetica di reti o sistemi di pubblica illuminazione i due bandi approvati dalla Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore all'ambiente Silvano Rometti, che verranno presentati nel corso della "Giornata umbra dell'energia", in programma il 25 novembre all'Hotel Plaza di Perugia.

Nell'anticipare i contenuti dei due provvedimenti, che rientrano tra le Azioni del POR FESR 2007-2013 a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica, Rometti ha annunciato che le risorse stanziare per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento assommano complessivamente a 10 milioni 500 mila euro. Quattro milioni di euro andranno a finanziare gli interventi rivolti all'utilizzo dell'energia solare negli edifici comunali e 6 milioni 500 mila euro quelli per la pubblica illuminazione, di questi ultimi 1 milione e mezzo è destinato ai Comuni fino a 5mila abitanti.

"Si tratta di azioni complementari, che mettono insieme produzione di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico grazie all'adozione di misure e tecnologie particolarmente efficienti - ha detto Rometti. Il nostro obiettivo - ha aggiunto l'assessore - è di realizzare, con le risorse a disposizione, cento 'scuole solari' e mille 'punti luce intelligenti'".

Relativamente al Bando per l'utilizzo dell'energia solare in edifici comunali, potranno essere finanziati impianti per la produzione di energia elettrica in fabbricati destinati a scuole primarie o secondarie di primo grado, a servizi sportivi, ricreativi, culturali e amministrativi, anche in associazione con l'installazione di collettori solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, che dovranno comunque essere in grado di soddisfare almeno il 50% del fabbisogno dell'edificio oggetto di intervento. L'ammontare degli interventi ammissibili per ciascuna domanda non potrà essere inferiore a 50 mila euro ed il contributo regionale complessivo non potrà superare per ciascun ente 200 mila euro. Il finanziamento non potrà comunque superare il 60% della quota di spesa riconosciuta ammissibile e sostenuta dal Comune beneficiario.

Il Bando per l'efficienza energetica nella pubblica illuminazione, prevede il finanziamento di interventi per la riqualificazione di reti o sistemi di pubblica illuminazione, di proprietà del Comune o di Comuni, che sono al servizio di strutture o infrastrutture di pubblica utilità o interesse.

“Questa linea di intervento - ha spiegato Rometti - ha l'obiettivo di razionalizzare l'uso dell'energia per arrivare ad una effettiva contrazione di consumi e costi gestionali e all'abbattimento dell'inquinamento luminoso, favorendo anche l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile. Per migliorare il grado di efficienza degli impianti - ha aggiunto l'assessore - è previsto l'utilizzo delle moderne tecnologie presenti sul mercato in termini di risparmio, telecontrollo e fonti di energia solare al servizio dei singoli corpi illuminanti”.

Oltre che sulla rete di illuminazione pubblica stradale, sono previsti interventi su impianti di illuminazione a servizio di impianti sportivi o per l'illuminazione di soggetti di rilevante interesse artistico, storico, archeologico e di pregio culturale. I progetti ammissibili faranno parte di due distinte graduatorie relative ai Comuni con popolazione inferiore o superiore a 5 mila abitanti, per i quali il contributo non potrà superare, rispettivamente, il 70% o il 60% della spesa ammessa a finanziamento. In entrambi i casi i Comuni avranno 90 giorni di tempo per presentare la domanda di contributo dalla data di pubblicazione dei bandi nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

*Fonte: Regione Umbria*

---

**Risparmio energetico:** Detrazione 55%: Il bonus 55% genererà un saldo positivo di 9 miliardi di euro  
Cresme e Uncsaal chiedono al Governo Monti la conferma della detrazione

---

22/11/2011 - La detrazione fiscale del 55% sugli interventi di riqualificazione energetica degli edifici genererà a regime un saldo positivo per il Sistema Paese pari a 9.051 milioni di euro.

Il dato emerge da un'analisi sugli scenari del mercato italiano delle costruzioni svolta dal Cresme e illustrata da Lorenzo Bellicini, amministratore delegato del Cresme, nel corso dell'Assemblea Generale Uncsaal, l'Associazione confindustriale che rappresenta la filiera produttiva dell'involucro edilizio, tenutasi sabato 19 novembre a Milano.

D'altro canto, una mancata conferma del provvedimento o un suo forte depotenziamento - ha detto il Presidente Uncsaal Corrado Bertelli - può provocare, già nel 2012, una contrazione del 27% del mercato italiano dei serramenti con la conseguente perdita di 10.000 posti di lavoro e la chiusura di centinaia di aziende.

La conferma del 55% per i prossimi anni è stata la richiesta che l'Assemblea ha rivolto al nuovo Governo Monti attraverso una mozione votata all'unanimità

*Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

---

**Rinnovabili:** Clini: entro l'anno la revisione degli incentivi alle rinnovabili. Le associazioni delle rinnovabili chiedono stabilità normativa e propongono uno spread energetico che guidi gli investimenti

---

24/11/2011 - Il Ministero dell'Ambiente completerà entro l'anno la revisione degli incentivi alle rinnovabili, perché “quella dell'energia è una tematica rilevante e urgente” e l'Italia “è già in ritardo”.

Lo ha detto il Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, nel corso della sua prima audizione in Commissione Ambiente del Senato. “Il sistema degli incentivi - ha aggiunto - dovrà essere riorientato per consentire alle imprese italiane di svolgere un ruolo più rilevante nella competizione internazionale”.

Inoltre, il Ministro si è impegnato ad adottare il Piano nazionale per l'efficienza energetica, valorizzando soluzioni tecnologiche e realizzative che sviluppino la capacità competitiva dei campioni nazionali nel settore. Cina ed India - ha detto Clini - hanno importanti programmi per la riduzione dei consumi energetici delle nuove costruzioni ed è importante che le imprese italiane riescano ad essere presenti in questo mercato.

*Le richieste degli operatori*

Due fra le maggiori associazioni di categoria del fotovoltaico, ANIE/GIF e ASSOSOLARE, hanno scritto al nuovo Governo offrendo la propria collaborazione per garantire lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Secondo le due associazioni, il fotovoltaico è ormai un punto fermo nel mix energetico nazionale, con potenzialità che negli ultimi anni sono andate ben oltre le aspettative: per il 2011 si prevede una produzione cumulata pari al 3% della produzione nazionale con picchi registrati in agosto (6%), e settembre (5%). Il prossimo passo è - per Anie/Gif e Assosolare - quello di accompagnarne l'ulteriore sviluppo fino alla completa competitività con le altre fonti energetiche. Tale obiettivo è dietro l'angolo a patto che si adottino ora le giuste politiche energetiche.

E individuano le priorità per lo sviluppo del settore:

- stabilità e chiarezza normativa, sia a livello nazionale che locale, per garantire certezza degli investimenti, sviluppo della filiera industriale e creazione di posti di lavoro;
- semplificazione degli iter amministrativi, in una logica di omogeneizzazione tra le varie Regioni;
- adeguamento delle reti e degli impianti di produzione, favorendo lo sviluppo delle smart grid e dei sistemi di accumulo di energia al fine di agevolare la crescita delle rinnovabili non programmabili in tutto il territorio nazionale;
- sostegno alla ricerca e all'innovazione tecnologica, attraverso meccanismi che premiano la ricerca interna alle aziende e gli investimenti in impianti e macchinari innovativi;
- maggiore trasparenza sui numeri e una seria analisi dei costi e benefici delle energie rinnovabili, dal contributo al PIL (il fotovoltaico ha generato nel 2010 un giro d'affari di circa 40 miliardi di euro), al gettito fiscale conseguente (stimabile per il 2010 a circa 3,9 miliardi di euro). Lo sviluppo del fotovoltaico varrà, al raggiungimento dell'obiettivo del IV Conto Energia (23 GW di impianti installati), circa 30 TWh di energia rinnovabile prodotta, pari al 10% dell'energia attualmente venduta sul mercato, con un costo evitato in termini di emissioni di CO2 pari a circa 350 milioni di euro l'anno per il sistema Paese.

Anche SOS Rinnovabili proporrà al Governo la sua ricetta. Ma per metterla a punto ha promosso “le primarie dell'energia green sul web” attraverso un Gruppo su Facebook dal titolo “Ricostruiamo l'Italia con le Rinnovabili”.

I cinque punti candidati sono:

- il superamento del decreto Romani, con i suoi tagli lineari agli incentivi, e la definizione di un nuovo modello che agganci il sostegno al fotovoltaico alle medie europee, uno spread energetico che guidi gli investimenti nazionali nelle fonti rinnovabili;
- un nuovo regime per i terreni agricoli, che diversifichi il regime normativo tra i terreni incolti e quelli sottratti a colture;
- un Piano regolatore dell'energia nei grandi e medi Comuni, con l'istituzione di un assessorato all'energia;
- la costituzione di un fondo per la valorizzazione del patrimonio immobiliare e culturale pubblico tramite efficienza energetica;
- l'istituzione di una conferenza nazionale dei servizi energetici dove far sedere i grandi monopolisti accanto a tutti gli attori del settore.

*Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

---

**Rinnovabili:** Le biomasse meglio usarle nei piccoli impianti. E' la stessa associazione delle agroenergie che si augura lo sviluppo di modelli di piccola generazione distribuita

---

19/11/2011. Promuovere e sviluppare la generazione distribuita nel settore delle agroenergie, puntando su impianti di piccola e media scala, secondo un approccio locale e sulla base delle disponibilità del territorio.

È questa, secondo il presidente dell'Associazione italiana energie agroforestali (Aiel), Marino Berton, la strada che si dovrebbe seguire nell'ambito della produzione di energia dai processi agricoli.

Nel settore delle agroenergie, spiega Berton all'Adnkronos, "il settore delle biomasse legnose ricopre un ruolo più importante in particolare nell'energia termica che rappresenta la prima tipologia energetica del nostro paese". In questo campo "le tecnologie di conversione energetica hanno raggiunto un livello di innovazione un tempo impensabile tanto da arrivare a livelli di efficienza superiori al 85-90% rispetto ai vecchie stufe e caldaie ormai obsolete".

Anche sul piano della riduzione delle emissioni i progressi sono stati enormi. "Gli investimenti in ricerca e sviluppo da parte dei costruttori di apparecchi domestici e caldaie a legna cippato e pellet consentono oggi di abbattere fino a 20 volte le soglie di emissioni di polveri sottili previste dalla attuale legislazione nazionale", sottolinea il presidente dell'Aiel.

Tuttavia, precisa Berton, "la valorizzazione energetica delle biomasse legnose deve essere accompagnata alla gestione forestale sostenibile. Il nostro patrimonio boschivo è una risorsa naturale che deve continuare a svolgere una importante funzione ambientale e di difesa idrogeologica e allo stesso tempo, se gestito nel rispetto delle regole selvicolturali, può fornire ottimo legno per energia e materiale da opera e arredamento".

È evidente quindi che le esperienze meno virtuose "sono rappresentate dalle grandi centrali termoelettriche alimentate a biomasse che hanno bisogno di enormi quantità di materiale, spesso importato, per produrre energia elettrica. Per produrre 20 megawatt elettrici bruciano 220.000 tonnellate di legname e spesso disperdono in atmosfera gran parte dell'energia termica di processo".

Al contrario, è necessario promuovere "l'utilizzo energetico delle biomasse legnose sulla base delle disponibilità del territorio e orientato verso i modelli per produrre energia termica a scala domestica, il teleriscaldamento e la cogenerazione di piccola e media scala al servizio delle comunità locali".

Ciò che ha consentito il sistema di incentivazione "è una vera follia", mentre "sarebbe invece più interessante ma anche più efficiente incentivare impianti piccoli o residenziali", adottando "un approccio locale per generare energia in maniera distribuita in piccola e media scala".

*Fonte: sito internet casa e clima*